



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.1131/T/26.72 del 19 luglio 2026

Al Signor Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità:

Presidente Dott. Antonio Sangermano

Al Signor Direttore Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, *Dott.ssa Silvia Mei*

- Al Signor Direttore Generale per la giustizia di comunità del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

Dott.ssa Anna Internicola

ROMA

prot.dgmc@giustiziacert.it

nonché, per doverosa conoscenza
e per quanto compete:

Preg.mo Viceministro della Giustizia

Sen. Francesco Paolo Sisto

Preg.mo Sottosegretario di Stato
alla Giustizia,

Sen. Andrea Ostellari

Al Ministero della Giustizia:

- Ufficio di Gabinetto

- Ufficio legislativo

ROMA

gabinetto.ministro@giustiziacert.it
archivio.legislativo@giustiziacert.it

Oggetto: Adeguamento della governance degli Uffici di esecuzione penale esterna alle funzioni attribuite dal Legislatore – richiesta di ripristino della dotazione organica originaria dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna.

La scrivente Organizzazione Sindacale, maggiormente rappresentativa¹ del personale della carriera dirigenziale penitenziaria di cui al decreto legislativo n. 63 del 2006, ritiene doveroso sottoporre all'attenzione delle SS.LL. una questione che investe non soltanto l'assetto organizzativo della dirigenza penitenziaria, ma la concreta capacità

¹ D.M. 16 luglio 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio 2025-2027, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria." (GU n.176 del 31.07.2025).

Segreteria Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

dell'Amministrazione di fare fronte alle profonde trasformazioni che hanno interessato, negli ultimi anni, il sistema dell'esecuzione penale esterna.

L'esecuzione penale *extramoenia* ha progressivamente assunto una funzione centrale nell'ordinamento penale italiano. Le riforme succedutesi nel tempo hanno ampliato in misura significativa il ricorso alle misure alternative alla detenzione, introdotto la sospensione del procedimento con messa alla prova per gli adulti, rafforzato il sistema delle pene sostitutive, esteso il ricorso al lavoro di pubblica utilità e valorizzato gli strumenti della giustizia riparativa. Ne è derivato un modello di esecuzione della pena sempre più orientato al reinserimento sociale, alla responsabilizzazione dell'autore del reato, alla riduzione della recidiva e, conseguentemente, alla tutela della sicurezza collettiva.

Si tratta di una scelta di politica legislativa chiara e coerente con i principi costituzionali e con gli indirizzi europei in materia di esecuzione penale che ha progressivamente trasformato gli Uffici di esecuzione penale esterna da strutture prevalentemente dedicate alla gestione delle misure alternative in articolazioni essenziali dell'Amministrazione della giustizia, chiamate a svolgere funzioni di elevata complessità organizzativa, amministrativa e istituzionale.

A tale evoluzione normativa, tuttavia, non è corrisposto un analogo rafforzamento dell'organizzazione amministrativa. Al contrario, mentre il Legislatore ampliava le competenze degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.), le risorse dirigenziali e organizzative destinate ad assicurarne il funzionamento sono rimaste sostanzialmente ancorate ad un assetto concepito oltre un decennio fa, quando l'esecuzione penale esterna aveva dimensioni profondamente diverse da quelle odierne.

L'elemento che meglio rappresenta tale disallineamento è costituito dall'andamento dei carichi di lavoro. Nel 2014 gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna avevano in carico complessivamente 31.865 persone. Alla data del 30 giugno 2026 gli utenti risultano essere 141.426.

In poco più di dieci anni il sistema dell'esecuzione penale esterna ha quindi visto quadruplicare la platea dei soggetti affidati alla propria gestione, assumendo una dimensione che non trova precedenti nella storia dell'Amministrazione.

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Questo dato, di per sé, rende evidente come l'attuale assetto organizzativo non possa più essere valutato sulla base dei presupposti che ne hanno determinato la definizione. La realtà amministrativa nella quale operano oggi gli U.E.P.E. è radicalmente diversa da quella esistente all'epoca delle misure di contenimento della spesa pubblica che interessarono anche la dirigenza penitenziaria.

In tale contesto si colloca, infatti, la riduzione della dotazione organica dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna. La consistenza originaria, fissata dal decreto legislativo n. 63 del 2006 in 55 unità, ridotta a 34 per effetto della normativa di *spending review* prevede attualmente appena 45 unità, e quindi dieci sedi dirigenziali in meno rispetto all'assetto originariamente delineato dal Legislatore.

Tale scelta poteva forse trovare giustificazione nell'eccezionale stagione di contenimento della spesa pubblica nella quale fu adottata. Oggi, tuttavia, i presupposti fattuali che la sorreggevano risultano integralmente superati. È profondamente mutata la dimensione del sistema, sono aumentate le competenze attribuite agli U.E.P.E., si sono moltiplicati gli interlocutori istituzionali e si è significativamente accresciuta la complessità delle attività amministrative affidate agli Uffici.

Ne consegue che il permanere dell'attuale dotazione organica non rappresenta più soltanto una questione quantitativa, ma pone un problema di adeguatezza dell'organizzazione amministrativa rispetto alle funzioni che lo Stato ha deciso di attribuire all'esecuzione penale esterna.

I dirigenti degli U.E.P.E. sono oggi chiamati a governare strutture caratterizzate da una crescente complessità organizzativa, nelle quali operano professionalità diverse e si gestiscono risorse finanziarie sempre più consistenti, anche attraverso programmi finanziati con fondi nazionali ed europei. Essi assicurano il coordinamento delle attività istituzionali, il controllo di gestione, la programmazione degli interventi, la gestione del personale, la rappresentanza dell'Amministrazione nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, le Regioni, gli enti locali, i servizi sanitari, il Terzo settore e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure e delle sanzioni di comunità.

La funzione dirigenziale ha quindi assunto una rilevanza strategica che trascende la mera amministrazione dell'ufficio e costituisce oggi il principale presidio della capacità

Segreteria Nazionale



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

dell'Amministrazione di garantire uniformità di indirizzo, efficacia organizzativa e qualità dell'azione amministrativa sull'intero territorio nazionale.

In assenza di un corrispondente adeguamento della governance, il rischio è quello di concentrare responsabilità sempre più estese su un numero di dirigenti progressivamente insufficiente rispetto alle esigenze del sistema. Una simile condizione non incide soltanto sull'organizzazione interna degli Uffici, ma rischia di compromettere la piena attuazione delle riforme che il Parlamento ha progressivamente introdotto, trasferendo sulle strutture territoriali il peso di scelte legislative non accompagnate dai necessari investimenti organizzativi.

È proprio questa crescente divaricazione tra l'espansione delle funzioni attribuite agli U.E.P.E. e l'inadeguatezza delle risorse destinate a sostenerle che rende ormai improcrastinabile una riflessione complessiva sull'assetto dell'esecuzione penale esterna e sulla necessità di ricondurre la sua organizzazione ad un livello coerente con il ruolo strategico che essa è chiamata a svolgere nel sistema della giustizia penale.

La criticità sopra evidenziata non costituisce un episodio isolato, ma si inserisce in un quadro più ampio nel quale l'espansione delle competenze attribuite agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna non è stata accompagnata da un corrispondente consolidamento delle risorse professionali, organizzative e strumentali necessarie a sostenerla.

Emblematica, in tal senso, è la situazione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria istituiti presso gli U.E.P.E. già recentemente portata all'attenzione delle SS.LL. Tali Nuclei avrebbero dovuto costituire il presidio operativo destinato ad assicurare il controllo delle persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità, rafforzando l'effettività dell'esecuzione penale esterna e la tutela della sicurezza collettiva. Gli organici previsti, già di consistenza minima, non sono stati, tuttavia, mai completati ed anzi proprio nella fase di maggiore espansione delle misure di comunità sono stati ulteriormente ridotti.

Volendo valorizzare vicende di strettissima attualità, analoga considerazione può essere svolta con riguardo al personale tecnico dell'Amministrazione distaccato dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria. Nell'ambito degli interventi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, circa cinquanta tecnici furono assegnati agli U.E.P.E. per fronteggiare i maggiori carichi di lavoro derivanti dalla riforma

Segreteria Nazionale



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

Cartabia. Ciononostante, in occasione della stabilizzazione del personale P.N.R.R (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), intervenuta il 1° luglio scorso, tali unità non sono state definitivamente assegnate agli U.E.P.E. ed hanno fatto rientro presso gli Uffici giudiziari, nonostante i dirigenti degli Uffici di esecuzione penale esterna ne avessero formalmente evidenziato l'assoluta indispensabilità ai fini della continuità e dell'efficienza del servizio.

Entrambe le vicende descrivono una medesima criticità: ogni qualvolta il Legislatore amplia le competenze dell'esecuzione penale esterna, il corrispondente adeguamento delle risorse viene rinviato o realizzato soltanto in misura parziale, determinando uno scostamento sempre più marcato tra le funzioni attribuite agli Uffici e la loro effettiva capacità amministrativa.

Tale situazione non può essere considerata una fisiologica difficoltà organizzativa. Essa pone, piuttosto, un problema di coerenza dell'azione pubblica. Negli ultimi anni il Parlamento e il Governo hanno individuato nell'esecuzione penale esterna uno degli strumenti fondamentali per rendere il sistema sanzionatorio più efficace, più moderno e maggiormente orientato al reinserimento sociale. Si tratta di scelte di politica criminale che hanno inteso valorizzare il ruolo della giustizia di comunità quale componente essenziale della sicurezza pubblica. Dette scelte non possono esaurirsi nella sola introduzione di nuovi istituti o nell'ampliamento delle misure di comunità. Esse richiedono che l'Amministrazione venga posta nelle condizioni di garantirne l'effettività. Diversamente, il rischio è quello di trasferire sulle strutture territoriali e sui dirigenti la responsabilità di sopperire, con risorse progressivamente insufficienti, a carenze organizzative che non dipendono dalla loro capacità gestionale, ma da scelte programmatiche manifestamente incoerenti con l'evoluzione del sistema.

L'attuale configurazione degli U.E.P.E. dimostra come tale rischio sia ormai divenuto concreto. A fronte di un numero di utenti più che quadruplicato rispetto al 2014, di competenze significativamente ampliate e di responsabilità istituzionali sempre più articolate, permane una dotazione dirigenziale inferiore a quella originariamente prevista dal Legislatore e costruita sulla base di un'organizzazione ormai superata dai fatti.

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

La sostenibilità del sistema dell'esecuzione penale esterna costituisce oggi una questione di programmazione amministrativa e di indirizzo politico, poiché riguarda la concreta capacità dello Stato di dare effettività alle riforme che esso stesso ha approvato.

Per tali ragioni, il Si.Di.Pe. chiede alle SS.LL. di promuovere, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, ogni utile iniziativa affinché, nell'ambito dei prossimi interventi normativi e, in particolare, della prossima legge di bilancio, sia disposto il ripristino delle dieci sedi dirigenziali sopresse e della dotazione organica originariamente prevista dal decreto legislativo n. 63 del 2006, riportando a cinquantacinque unità il ruolo dei dirigenti penitenziari dell'esecuzione penale esterna.

Tale intervento rappresenta presupposto indispensabile per ricondurre la governance degli U.E.P.E. ad un livello minimamente coerente con le dimensioni assunte dall'esecuzione penale esterna e con la complessità delle funzioni oggi affidate all'Amministrazione. Esso dovrà essere accompagnato da un più generale rafforzamento delle strutture, delle professionalità e delle risorse destinate agli Uffici, affinché la crescita della giustizia di comunità possa svilupparsi su basi organizzative adeguate e stabili.

Investire nell'esecuzione penale esterna non significa, infatti, incrementare il livello della spesa pubblica in favore di una singola articolazione amministrativa, ma garantire l'effettività di riforme che il Legislatore ha individuato come strategiche per il futuro del sistema penale. Significa assicurare che le misure di comunità siano realmente controllate, che i percorsi di reinserimento siano efficacemente governati, che la recidiva possa essere concretamente ridotta e significa, in ultimo, rispondere all'esigenza di sicurezza delle comunità.

La presente nota nasce, pertanto, dalla convinzione che sia ormai necessario assumere una decisione di sistema. Non appare più rinviabile l'adeguamento dell'organizzazione dell'esecuzione penale esterna alle funzioni che il Legislatore le ha progressivamente attribuito. Mantenere immutato un assetto organizzativo concepito per un sistema che gestiva poco più di trentamila utenti significa esporre l'Amministrazione al rischio di un progressivo indebolimento della capacità di governo di un settore che rappresenta oggi uno dei cardini della politica penale nazionale.

Segreteria Nazionale



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Il Si.Di.Pe. confida che le SS.LL. vogliano farsi promotrici di tale indispensabile percorso di rafforzamento, nella consapevolezza che la credibilità dell'attuale sistema sanzionatorio e la tutela della sicurezza collettiva dipendono anche dalla capacità di dotare gli UEPE di un'organizzazione finalmente coerente con il ruolo che lo Stato ha loro affidato.

Si ringrazia per l'attenzione e rimanendo in attesa di un cortese riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola Petruzzelli

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583